RICEVUTO 26 LUG. 2012

Lodevole
Municipio di
6648 MINUSIO

Minusio, 25 luglio 2012

On signor Sindaco, on signori Municipali;

come agli art. 66 Legge organica comunale, art. 14 Regolamento di applicazione della Legge organica comunale e art. 18 lett. b) Regolamento comunale, presento alla vostra gentile attenzione la seguente

Interpellanza a proposito d'un intervento della polizia di Muralto avvenuto in data 20.07.2012

Da qualche giorno è di attualità la notizia di un intervento della nostra Polizia su una giovane turista quindicenne, nel corso del quale sarebbe stato fatto un uso sproporzionato della forza. Diversi testimoni - come si può leggere dagli articoli allegati - affermano di essere intervenuti in difesa della giovane e di essere stati a loro volta aggrediti con spray al pepe, spintoni e manganellate.
La vicenda ha subito creato un grande scalpore mediatico e varie denunce sono state sporte contro i 2 agenti coinvolti. Premesso che questa interrogazione non intende condannare a priori gli agenti coinvolti, ritengo tuttavia che la gravità dei fatti rapportati, l'ampiezza mediatica che l'episodio ha avuto e sta avendo così come il crescente numero di segnalazioni di abusi da parte di agenti in tutto il territorio del Ticino in questi anni, impongano, in virtù della stretta collaborazione in vigore tra la polizia comunale di Minusio e quella di Muralto, di fare chiarezza assoluta sui seguenti quesiti:

1. Il Municipio è a conoscenza del fatto che due suoi agenti sono stati querelati? Se sì, come mai non sono stati sospesi dal servizio?

2. Qual'è la posizione del Municipio riguardo i fatti accaduti? Episodi di abusi di potere simili sono già stati denunciati sul luogo?

3. Per quale motivo la Polizia comunale ha confermato solo domenica sera, 22.07.2012, che una denuncia era stata effettivamente sporta? La denuncia era già stata depositata da tempo – stando alle dichiarazioni dei genitori – eppure ancora nel pomeriggio venivano rilasciate dichiarazioni ai media di diverso genere.

4. Uno dei due agenti risulta essere coinvolto nell'episodio di Ponte Brolla (violenza contro un richiedente l'asilo). Quale sanzione ha subito? Si ritiene proporzionata tale sanzione alla gravità dell'accaduto?

5. Per quale motivo l'agente che non effettuava il fermo della ragazza (ma – ricordiamolo – coinvolto nelle violenze contro un asilante a Ponte Brolla) non è intervenuto per calmare il suo collega che si accaniva sulla turista minorenne?

6. Per quale motivo uno dei due agenti scrive una lettera ai giornali dicendo di aver solo dato una spinta a uno dei ragazzi intervenuti, quando in realtà – stando anche ai filmati trasmessi dalla RSI – si notavano i lividi derivanti dalle manganellate?

7. Sempre lo stesso poliziotto sul suo profilo Facebook risultava partecipante al gruppo intitolato "Se non ti va bene, torna a casa tua!". Il municipio ritiene opportuno e accettabile che nel corpo di Polizia vi siano degli agenti con chiare idee razziste e xenofobe? È normale che un poliziotto che dovrebbe applicare la legge in modo uguale per tutti i cittadini, consideri diversamente un delinquente straniero da un delinquente svizzero?

8. Quali esperienze professionali e quali elementi caratterizzanti aveva il curriculum dei due poliziotti quando sono stati assunti? Hanno maturato esperienze in altre strutture preposte alla sicurezza?

9. Il Municipio non ritiene opportuno nel caso in cui le querele proseguissero l'iter giudiziario di costituirsi parte civile contro i poliziotti, visto che il loro operato metterebbe in cattiva luce l'intero corpo di Polizia comunale, le istituzioni e l'immagine stessa del Comune?

10. In segno di scuse verso la famiglia turgoviese, non pensa il Municipio che potrebbe essere un buon gesto offrire alla famiglia un week-end a Minusio, senza che questo sia naturalmente in nessun modo da interpretare come richiesta di ritiro della querela?

11. Il Municipio vuole sollecitare l'autorità di indagine affinché l'inchiesta venga chiusa al più presto in modo tale che la cittadinanza possa sapere se la propria Polizia si comporta correttamente o meno?

Con la massima stima

Sebastian Pabst, Consigliere Comunale
Partito Comunista

Allegati : intervista alla madre della ragazza coinvolta e intervista a uno dei giovani accorsi in aiuto della giovane turista.

Intervista alla madre. Fonte : http://www.ticinolibero.ch/?p=108650

Poliziotti aggrediscono una 15enne: intervista esclusiva alla madre

Intervista con la madre della 15enne che avrebbe subito un uso sproporzionato della forza da parte degli agenti di polizia. Un racconto che solleva parecchi interrogativi.

La denuncia dell'episodio è partita da Facebook, come abbiamo riportato ieri. Nel frattempo la sezione locarnese del Partito comunista ha preso posizione, chiedendo un'indagine. Noi siamo riusciti a rintracciare la madre della ragazzina 15enne che avrebbe subito un uso sproporzionato della forza da parte della polizia. Si tratta di una famiglia della Svizzera tedesca, in Ticino in vacanza. Dopo l'episodio, occorso nella notte fra giovedì e venerdì sul lungolago a Muralto, la famiglia è tornata a casa. La madre di J.B. (nome noto alla redazione) ci ha spiegato cosa sarebbe successo.

Lei è la madre di J.B., ci spieghi cosa è successo?

Mia figlia era con altre due ragazze. Per una volta avevamo permesso a nostra figlia di dormire con due sue amiche in un ostello. Era la prima volta. Io, mio marito e gli altri miei figli eravamo a Lugano. Fino alle 2 di notte queste ragazze erano nell'ostello, ma avevano fatto un po' di rumore. E così non volendo far silenzio sono uscite. Sono andate al lago a fare il bagno e divertirsi. Qualcuno ha chiamato la polizia, perché c'era stato un furto in una barca. Ma loro non lo sapevano. Ad un certo punto è stata accesa una torcia e puntata sulle ragazze. Vedendendo la polizia dirigersi verso di loro si sono molto spaventate e hanno cominciato a correre in direzione opposta. Il poliziotto ha visto mia figlia che scappava, e da una distanza di circa dieci metri le ha lanciato il manganello all'altezza delle gambe. Mia figlia è caduta. A quel punto la teneva a terra con il ginocchio mentre la testa di mia figlia era sul marciapiede, il collo sullo spigolo e il resto del corpo in strada. Lei ha implorato il poliziotto di lasciarla, perché ha dei problemi con le ginocchia. Ma il poliziotto invece ha continuato a tenerla a terra, tanto che mia figlia aveva dolori al volto, sul petto, sulle braccia ed entrambe le ginocchia erano ferite. Sette giovani fra i 18 e 26 anni si sono accorti della situazione e sono corsi a vedere, hanno implorato il poliziotto di allentare la presa sulla ragazza e di smetterla. Il poliziotto ha però iniziato a spruzzare tutti con lo spray al pepe. Un giovane è stato preso a pugni e manganellate solo per aver chiesto in modo volgare ad un poliziotto cosa stesse facendo,

senza aver minimamente toccato l'agente o interrotto ciò che loro hanno chiamato in seguito un'operazione di polizia. Anche contro una passante che voleva aiutarla è stato spruzzato lo spray al pepe. È intervenuto per aiutare mia figlia il portiere dell'Hotel Palma. A quel punto il poliziotto ha persino messo le manette a mia figlia, come se fosse un pericoloso delinquente. Malgrado fosse vestita solamente con un costume da bagno, lui pensava avesse commesso qualcosa, solo perché era corsa via. Il portiere dell'albergo ha portato del ghiaccio a mia figlia da mettere sulle ginocchia, perché non poteva più camminare bene. Per finire sono arrivati in totale una decina di agenti, e loro hanno deciso che mia figlia sarebbe dovuta andare all'ospedale perché aveva dei dolori. Mia figlia però ha paura delle siringhe, e dunque ha chiesto di chiamarci. Ci hanno telefonato, noi eravamo a Lugano, e circa un'ora dopo siamo giunti a Locarno. Proprio per il dolore alle ginocchia e per i problemi respiratori causati dallo spray al pepe i poliziotti ci hanno consigliati di portare nostra figlia all'ospedale. Aveva mal di testa, non riusciva a deglutire, escoriazioni alle braccia e gonfiori alle ginocchia.

Poi siete andati in ospedale?

A quel punto siamo andati all'ospedale con nostra figlia, la quale è stata visitata e dimessa verso le 6 di mattina. Siamo tornati a Lugano, dove c'erano gli altri tre figli. Verso le 10 di mattina siamo andati in polizia. Abbiamo raccontato tutto quello che era successo, e abbiamo chiesto di parlare con quel poliziotto, per chiedergli perché si era comportato in quel modo. Io avrei voluto immediatamente sporgere denuncia, mentre mio marito voleva parlargli, e capire meglio, se fosse stato un "buon uomo" magari avremmo lasciato perdere.

Siete riusciti ad incontrarlo?

Alle 3 del pomeriggio abbiamo potuto incontrare il poliziotto. Gli abbiamo chiesto se secondo lui si era comportato correttamente. Lui ha risposto di sì. Gli abbiamo chiesto perché si è comportato in quel modo con una ragazzina di 15 anni e lui ha detto che non aveva visto che era così giovane. E allora gli ho chiesto se anche nel caso in cui fosse stata una donna di vent'anni sarebbe stato normale trattarla così. E lui ha detto di sì, che si è comportato correttamente. Gli ho chiesto se rifarebbe tutto, e lui ha nuovamente detto di sì. Secondo noi questo agente è troppo orgoglioso e impettito, è pericoloso e quindi abbiamo sporto denuncia. Devo però dire una cosa. Tutti gli altri poliziotti sono stati davvero molto gentili. Si sono tutti scusati con noi. Ma non l'agente che si era comportato in quel modo con nostra figlia.

Intervista a uno dei giovani intervenuti. Fonte : http://www.ticinolibero.ch/?p=108724

"Urlava, piangeva, tremava", scatta la seconda denuncia contro i poliziotti di Muralto

J.P. (nome noto alla redazione) è uno dei ragazzi che ha assistito alla presunta aggressione ai danni di una turista 15enne a Muralto nella notte fra giovedì e venerdì. Assieme ad altri sarebbe intervenuto per chiedere un trattamento meno violento nei confronti della ragazzina, ma sarebbe a sua volta stato aggredito in particolar modo dal poliziotto coinvolto nell'episodio di Ponte Brolla. Siamo andati a sentire J.P. per avere la sua versione dei fatti.

J.P., nella notte fra giovedì e venerdì, verso le 2 di notte, vi trovavate sul lungolago a Muralto. C'è stato questo intervento della polizia. Cosa è successo?

Noi siamo stati prima testimoni dell'aggressione da parte dei due poliziotti nei confronti della ragazzina che stava scappando, perché lei vedendosi puntata contro la torcia deve essersi spaventata ed è scappata. Un poliziotto, quello che dicono che non c'entra nulla, ha lanciato il manganello per primo. La ragazza è caduta, a causa del manganello. L'altro poliziotto si è lanciato sopra di lei, non è vero che è inciampato. Si è lanciato sopra di lei, con quei brutti modi che abbiamo già avuto modo di spiegare.

Quanto eravate distanti?

All'inizio, quando abbiamo visto la ragazza che stava correndo, una ventina di metri. Poi ci siamo avvicinati, a tre-quattro metri di distanza. E quindi abbiamo visto tutto.

La vertenza ad un certo punto dalla ragazza si è spostata su di voi?

Esatto.

Che cosa ha innescato la reazione della polizia nei vostri confronti?

Noi abbiamo usato solo parole, in quel momento non offensive nei confronti degli agenti. Gli abbiamo detto "che cosa state facendo?", o al limite "che ca*** state facendo?". Ma non penso possa essere reputata una parola offensiva, anche perché loro ci avevano detto "fuori dalle pa***". Loro si sono accaniti, dapprima l'agente coinvolto nell'episodio di Ponte Brolla, contro il sottoscritto con degli spintoni non appena io ho pronunciato questa frase. Poi mi è arrivato qualche pugno in pancia, e non in faccia come scritto su Ticinonline. Poi anche una manganellata sul ginocchio e infine tenendo il manganello sull'avambraccio me lo spingeva sul petto con violenza.

Il poliziotto ha dichiarato su Facebook che una volta arrivati sul luogo, a seguito della segnalazione di un presunto furto di barche nella zona, hanno gridato per ben cinque volte a chi stava facendo il bagno "alt polizia". Eravate abbastanza vicini per poter udire queste intimazioni?
Sì.

E sono state pronunciate?
No.

Ne è sicuro?
Sì.

Il poliziotto che si è espresso su Facebook ha dichiarato che è stato "tentato il contatto fisico più volte" e che uno di voi "ha pure strappato la maglia" della sua divisa.
Posso rispondere anche su questo. La divisa dell'agente ha subito questo danno quando i miei parenti sono giunti sul luogo, e vedendo che mi stava aggredendo, è successo che in quel momento tutti sono intervenuti per separarci. La divisa potrebbe essersi rotta quando ci stavano separando. Quando mi ha messo le mani addosso, ed era già la terza volta, ho messo le mani in avanti per proteggermi. Ma non l'ho toccato, ho messo le mani in avanti. Senza alzare un dito contro la persona in questione.

In quel momento c'erano altri testimoni?
C'erano gli altri agenti della polizia cantonale sopraggiunti in un secondo momento. Ma prima, quando sono successi i fatti gli agenti della cantonale non erano presenti. E dunque non sono dei testimoni dall'inizio alla fine. Nemmeno i miei parenti lo sono, perché erano giunti in quel momento. Il portiere dell'hotel La Palma non so se ha visto tutto. Come testimone di tutto l'episodio c'è una ragazza di 25 anni. Oltre ovviamente alla ragazzina 15enne, che quando si sono accaniti contro di noi non l'hanno nemmeno più guardata. Tra l'altro all'inizio il poliziotto che l'ha aggredita le ha messo le manette, una al polso della ragazzina e l'altra al suo polso. E poi girava con la ragazza attaccata al polso, la trascinava, malgrado avesse male alle gambe per tutto quello che era successo prima, spruzzando lo spray al pepe ad altra gente.

Voi quella sera aveva anche fatto uso di alcol o di sostanze stupefacenti?
Qualche birra, ma non al punto di perdere la lucidità.

Lei era completamente in grado di capire la situazione?
Ero completamente lucido. Tutti lo erano.

Durante l'episodio è stata buttata una bottiglia per terra?
Sì, sono stato io.

Ma è stata buttata in direzione degli agenti?
No. L'ho buttata per terra per autodifesa, perché lui stava ancora tentando di aggredirmi. Si stava dirigendo verso di me, c'era una bottiglia per terra, io l'ho presa e l'ho scagliata per terra. Non volevo colpire nessuno. Ho fatto apposta a romperla, ma per terra.

Dunque non avete aggredito gli agenti?
Lo ribadisco ancora una volta, non abbiamo alzato un dito contro di loro.

Però li avete aggrediti verbalmente?
Verbalmente solo dopo che ero stato aggredito fisicamente, oltre che verbalmente.

La vicenda come si è conclusa?
I miei genitori hanno deciso che quello scempio era abbastanza, e dunque alla fine siamo andati a casa. I due agenti sono stati mandati via, e i poliziotti della cantonale dopo gli accertamenti ci hanno lasciati andare senza problemi.

Dopo questo episodio è andato da un medico?
Sì.

È stato fatto un referto?
Sì, è stato tutto scritto nella cartella medica e sono state fatte delle foto.

Ora lei farà una denuncia?
Sì, sporgerò denuncia contro entrambi i poliziotti della comunale. Nei prossimi giorni.

Però il poliziotto che ha scritto su Facebook afferma che avreste disturbato l'operazione di polizia, in un certo senso spaventandoli.
Penso sia proprio il contrario. Loro hanno creato paura a noi. Quando abbiamo visto la scena in questa ragazzina, malgrado avessimo paura, noi siamo andati là perché doveva essere aiutata. Qualcuno doveva intervenire. L'abbiamo sentito urlare, lei era per terra, urlava, piangeva, tremava. Qualsiasi persona, che avesse visto negli occhi questa povera ragazza con la testa sul marciapiede e il poliziotto sopra di lei in quel modo, l'avrebbe aiutata. Qualsiasi persona con un minimo di buon senso.

Nel frattempo dopo l'episodio è stato contattato e interrogato dalla polizia o dagli inquirenti?
No.